

Kessel: 'Sozzi dovrebbe ringraziare i privati'



(foto: Gabriele Putzu)

Si surriscalda la questione aeroporto. In una seconda nota stampa, Dario Kessel tiene a precisare alcuni punti sollevati dal direttore dell'aeroporto Alessandro Sozzi nell'intervista al "Caffé". Dapprima, sostiene che la pista di atterraggio "non porta compagnie, ma è la richiesta in base alla legge sulla domanda e dell'offerta che spingono a chiedere più compagnie e semmai piste più adatte. Cosa che da noi evidentemente non è il caso visto che Swiss cancella il volo su Ginevra!". In merito alle "infrastrutture obsolete", Kessel ritiene che Sozzi dovrebbe ringraziare chi, "fra noi privati, ha investito per tali infrastrutture e se sono obsolete lo dobbiamo solo a lui che blocca costantemente i nostri tentativi di renderle più consone alla situazione odierna". Quanto all'entrata dell'aeroporto, o "porta del Ticino", essa "esiste ed è larga dieci metri unicamente perché il sottoscritto ha acquistato il terreno anni fa dalla Hotel La Perla! Altrimenti l'entrata sarebbe di cinque metri e tutta su terreno Aero Club di Lugano". Riguardo all'accesso "all'aeroporto da Muzzano o da Bioggio è un problema che avrebbe dovuto affrontare tale direttore che continua ad infangare il nostro Cantone e le nostre autorità che purtroppo si lasciano infangare!". Non solo, prosegue Kessel, "se il direttore

non è stato in grado di aumentare di un solo passeggero il traffico non deve discreditarci invece coloro che hanno fatto l'aeroporto che lui ora gestisce... E cercare i colpevoli per giustificare la sua presenza da noi! Se il direttore vuole gli Hangar privati, i miei terreni, ebbene che li comperi e non spera di espropriarli per portarci via il lavoro! Forse non conosce a fondo la legge Svizzera sull'esproprio".